

XVII DOMENICA PER ANNUM

Gesù nutre il cuore e esaudisce la sete di significato presente in ogni uomo



Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.

E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo (Gv. 6,1-12).

Da questa domenica la Liturgia interrompe la lettura regolare del Vangelo di Marco e ci propone per alcune settimane un nuovo argomento: il discorso del Signore Gesù sul "Pane di Vita" o "Discorso Eucaristico" esposto dall'evangelista Giovanni nel capitolo 6° del suo testo.

Noi siamo consapevoli che "l'Eucarestia" è l'immenso tesoro donato dal Cristo alla sua Chiesa. Ebbene, la Liturgia, ce la presenta oggi perché comprendiamo sempre più e sempre meglio il rilievo e il valore, riscoprendo anche il significato della Celebrazione Eucaristica a cui dovremmo partecipare tutte le domeniche.

Oggi è narrato l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci che esaminiamo.

Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

Una moltitudine di persone seguiva Gesù, molto probabilmente non unicamente perché guariva i malati, ma poiché era desiderosa di una parola che nutrisse il cuore e rispondesse alla sete di significato, di felicità e di pace che alberga nel cuore di ogni uomo. E, la folla, era sedotta dalle sue parole e lo ascoltava per ore poiché il Cristo non delude mai chi si rivolge a Lui. A ogni presente donava l'autentica speranza per vivere pienamente l'esistenza e superare le delusioni della quotidianità. Ciò si ripete anche oggi. Scrisse papa Francesco in un twitter quotidiano: #Prova a leggere il Vangelo almeno cinque minuti al giorno. Vedrai che ti cambia la vita# (10 luglio 2018).

Ma per quella marea umana si stava avvicinando la sera.

Disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

La risposta di Filippo è più che logica; però il discepolo non aveva valutato due varianti. Per risolvere alcuni problemi i soldi sono importanti come affermò Margaret Thatcher guardando al buon samaritano: "Nessuno ricorderebbe il Buon Samaritano soltanto per le sue buone intenzioni. Aveva anche i soldi" (6 gennaio 1980) ma insufficienti se è carente la condivisione. Inoltre, la "fantasia di Dio", supera ogni metodologia di giudizio.

Gli disse uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Un ragazzo che rimarrà sconosciuto dona ciò che possedeva collaborando nel risolvere la fame di quella che moltitudine, poiché il miracolo esordì con pochi pani. Ciò ci insegna che il condividere quello che immeritatamente possediamo è una forza potente anche oggi di fronte ai gravi problemi che dobbiamo affrontare sia come singoli sia come società. Anche noi possiamo "compiere miracoli" se non ci scordiamo, come ricordava un vecchio film di Jean Delannoy (1950) che: "Dio ha bisogno degli uomini".

Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.

L'azione del Signore Gesù anticipa i gesti e le parole che il Cristo pronuncerà nell'Ultima Cena e che udiamo in ogni Celebrazione Eucaristica. Tutto ciò mostra che l'obiettivo del Maestro non è unicamente sfamare fisicamente quella folla ma anche spiritualmente come affermerà nella sinagoga di Cafarnao: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, chi viene a me non avrà più fame, chi crede in me non avrà più sete" (Gv. 6,35).

E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

La sottolineatura della raccolta di dodici canestri con i pezzi avanzati è un invito a non sprecare il cibo, poiché migliaia di uomini ogni giorno muoiono di fame.

I Paesi Europei e dell'America del Nord possiedono il 60% del reddito mondiale e solo il 25% della popolazione; ebbene, 2/3 dell'umanità non dispone di cibo a sufficienza, mentre 1/3 lo sperpera, lo sciupa e lo scialacqua. E' drammatico, rilevare che nel nostro Paese ogni anno si sprecano 5,1 milioni di tonnellate di cibo e se ne recupera solo il 9%, pari a 500 mila tonnellate (da un rapporto curato dal Politecnico di Milano). La Caritas di Roma ha dimostrato che ogni giorno il 40% dei rifiuti della Capitale è di origine alimentare. Al ristorante, ad esempio, dando uno sguardo ai piatti ritirati dai camerieri difficilmente ne vediamo vuoti ma con del cibo che sarà buttato. E nelle nostre case, quanto cibo scade nei frigoriferi?

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Le folle si entusiasmano del Signore Gesù, lo vogliono incoronare re poiché le aveva sfamate, ma Lui sparisce poiché la finalità della sua missione non è politica o sociale ma salvifica; far sì che ogni uomo si salvi per vivere l'eternità in comunione con Lui.

Don Gian Maria Comolli
25 luglio 2021